



COMUNE DI LOSONE

Losone, 20 aprile 2009

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 6 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per:

lunedì 20 aprile 2009 alle ore 20.00

nella sala del Consiglio comunale, per la continuazione della sessione ordinaria aperta il 6 aprile 2009, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio Preventivo 2009 del Comune di Losone (M.M. no. 23 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).
2. Bilancio Preventivo 2009 dell'Azienda acqua potabile di Arcegnò (M.M. no. 24 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).
3. Domanda di credito suppletorio di Fr. 895'255.-- per il finanziamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione della nuova scuola dell'infanzia di cui Fr. 761'118.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 113 e Fr. 134'137.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 056 (M.M. no. 017 del 13.01.2009 - Commissione competente: commissione delle opere pubbliche).
4. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Ambrosini Carlo	17	Maeder Jean-Philippe
2	Andina Gabriella	18	Martignoni Francesca
3	Beretta Silvano	19	Montandon Chantal
4	Bernardini Luciano	20	Nicora Marcus
5	Bertoli Manuele dalle 20:13	21	Ottiger Gabriele
6	Bianda Mattia	22	Pedrazzini Augusto
7	Catarin Ivan	23	Pellanda Elena
8	Daldoss Gianluigi	24	Pelloni Sebastiano
9	Dresti Dino	25	Pidò Daniele
10	Fornera Fausto	26	Pinoja Leonardo
11	Ghiggi Nathalie	27	Salvadè Cosetta
12	Ghiringhelli Giorgio	28	Soldati Alfredo
13	Giudici Giovanni	29	Stanga Pietro
14	Giudici Luca dalle 20:13	30	Tagliaferri Mattia
15	Grassi Daniele	31	Tramèr-Fornera Valeria
16	Guerini Luca		

Per il Municipio sono presenti il Sindaco Bianda Corrado e i mun. Colombi Alberto, Giroldi Luigi, Mondoux Michel, Pinoja Daniele e Vanetti Pietro.

Alla presenza di 29 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. F. Fornera dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Il Sindaco C. Bianda osserva quanto segue:

Consigliere e Consiglieri comunali,

negli scorsi giorni avete ricevuto un e-mail da parte del vostro collega cons. S. Pelloni, seguito poi da un'interpellanza firmata S. Pelloni – G. Ghiringhelli, che concerne la cassa pensione dei collaboratori del Comune di Losone.

In questa comunicazione S. Pelloni propone alcune riflessioni in merito al sistema pensionistico dei collaboratori del Comune e argomenta la sua richiesta di rivedere l'intero sistema. In particolare chiede che venga adeguato al sistema vigente presso il Cantone, così da ristabilire una parità di trattamento.

Ciò premesso, il Municipio si impegna a valutare (come d'altronde già affermato più volte) il sistema pensionistico dei dipendenti comunali sotto tutti i punti di vista, allo scopo di garantire una prestazione che tenga conto delle esigenze dei collaboratori e del Comune (naturalmente nel rispetto della legge) e di appurare eventuali imperfezioni circa l'ossequio di tutte le norme contenute nel Regolamento della cassa pensioni.

Trattandosi di un tema estremamente tecnico, il Municipio costituirà una Commissione municipale nella quale potranno essere chiamati a partecipare anche specialisti esterni al Municipio ed al Consiglio comunale. Ogni partito potrà proporre un suo rappresentante tenendo conto della suddivisione partitica all'interno del Municipio.

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente da avvio ai lavori, riprendendo con l'esame del Bilancio preventivo 2009 del Comune di Losone.

1. Bilancio preventivo 2009 del Comune di Losone (M.M. no. 23 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione).

Si riprende con l'esame di dettaglio del preventivo, passando in rassegna i centri costo di ogni singolo dicastero.

6. Dicastero Traffico

Emendamenti proposti:

- pag. 76 conti 301.110, 303.100, 304.100, 305.100 e 305.300

Stipendio personale più oneri sociali e assicurativi

(Riduzione causa rinuncia assunzione operaio comunale a seguito di pensionamento)

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che dal M.M. si capisce che il Municipio ha rinunciato ad assumere un operaio presso l'UTC; l'importo che figura nei conti prevede invece ancora l'assunzione dell'operaio e andrebbe quindi corretto. È vero che il Sindaco l'altra volta aveva

detto che si potrebbe anche soprassedere a questi ritocchi perché si faranno a livello di consuntivo; qui però c'è anche un aspetto politico, perché se si approva questa voce di stipendio così com'è proposta, il Municipio sarebbe autorizzato durante il 2009 ad assumere comunque un impiegato, se invece questo importo viene ridotto, il Municipio, qualora volesse assumere nuovi impiegati, dovrebbe probabilmente prima passare ancora in CC. Propone quindi che dal conto 301.110 vengano tolti Fr. 62'500.— e che di conseguenza vengano decurtati anche i successivi numeri di conto relativi a AVS, cassa pensione, premio assicurazione infortunio e premio assicurazione perdita di salario per malattia.

Il Sindaco C. Bianda precisa che è vero che il Municipio ha rinunciato a sostituire un operaio comunale, sottolinea comunque che la rinuncia alla sostituzione non è legata al fatto che non sia necessario avere tale operaio in più, ma perché, per ragioni prettamente finanziarie, si è voluto vedere se, con un operaio in meno, la diminuzione dello standard di qualità dell'operato della squadra comunale sia comunque conforme alle esigenze del Comune. La richiesta di non diminuire questa spesa è legata al fatto che se ci si dovesse accorgere che le difficoltà con un operaio in meno sono "insormontabili" per la squadra comunale, allora ci sarebbe comunque la possibilità a partire da metà anno o per gli ultimi mesi di far capo a un altro operaio comunale. Al momento il Municipio non ha questa intenzione e per esempio ha già fatto richiesta per l'attuazione di un programma d'occupazione (si sono chieste 6 persone e ne è stata concessa una). I risultati si vedranno però solo in seguito.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 21 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 6 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio che è approvata con 25 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

Pagina 78, trasporto pubblico interno: il cons. G. Ghiringhelli osserva che si è già parlato molto di questo tema e l'orientamento attuale sembra essere quello di dire "finiamola e al più presto". La decisione presa dal CC prevedeva una sperimentazione di due anni, quindi c'è ancora un anno e forse più di prova... Finisce già a novembre? ... È peccato finire senza magari provare altre soluzioni, per esempio quella di ridurre le corse giornaliere e puntare magari solo sul mattino... Quando si discuteva l'introduzione di questo bus, si sono esaminate diverse varianti: quella che favoriva coloro che lavorano (corse al mattino presto e alla sera), quella pensata per le massaie e i turisti che vanno a fare la spesa o magari al Cattori a pranzo ecc. È passata la prima variante, ma visto che non funziona, ora si potrebbe provare ad usare il bus per lo scopo per il quale era stato pensato, ossia soprattutto per portare le persone anziane dalla zona campagna (dove vivono 750 famiglie senza che vi sia un servizio bus della Fart) verso le stazioni di sosta della Fart o verso i grandi commerci di Losone. Questa soluzione potrebbe poi essere discussa anche con la Coop, facendo loro capire che i nuovi orari sarebbero loro più favorevoli... Si potrebbe provare anche solo nel periodo invernale, cioè quando fa più freddo, piove o nevicata, quando le strade sono sdruciolevoli,... Inoltre si è sempre detto che non si può usare un bus più piccolo, ma non si potrebbe scrivere una lettera ufficiale a Berna, esporre la situazione e vedere nero su bianco la risposta?

Il Sindaco C. Bianda risponde che nei prossimi mesi questo tema sarà sicuramente affrontato nell'ambito dei vari esami e approfondimenti che dovranno fare il Municipio e la Commissione della gestione. Con la Coop il Municipio si è già incontrato e ora si attende una risposta circa la loro disponibilità a subsidiare o meno questo tipo di trasporto. Due cose sono inoltre determinanti: la prima è il contratto con l'assuntore; la seconda è la concessione federale, chiesta per due anni è ottenuta fino a fine novembre o inizio dicembre 2009. Se si deciderà di continuare con il servizio ASPL, bisognerà quindi chiedere una nuova concessione a Berna, che va interpellata anche per eventuali cambiamenti d'orario o di percorso, quindi non è così semplice. A livello di preventivo il servizio è pensato per tutto l'anno 2009.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Traffico che presenta un totale di ricavi per Fr. 468'000.-- e un totale di spese per Fr. 2'060'080.-- è approvato con 27 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

7. Dicastero Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio

Emendamenti proposti:

- pag. 84 conto 366.600 Contributo spese cremazione

Il Sindaco C. Bianda ricorda che questo contributo è stato introdotto unicamente per incentivare la cremazione piuttosto che l'interramento e ora effettivamente questo incentivo non è più necessario.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 0 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 26 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (azzeramento del contributo) che è approvata con 31 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

- pag. 89 conto 365.740 Contributo SvizzeraEnergia per i Comuni

Il Sindaco C. Bianda precisa che in realtà i conti sono due: il 365.740 e il 365.744 per un totale di Fr. 2'200.—. Nel rapporto si propone che questi contributi vadano eventualmente assunti dalla ERL SA, ma bisogna precisare che essere membri dell'Associazione Svizzera Energia è un primo passo verso il Label di Città dell'energia che è un riconoscimento per i Comuni che adottano una politica energetica comunale sostenibile, ossia quanto Losone ha cercato di portare avanti in questi anni; si promuove l'energia rinnovabile, la mobilità sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse. Questa significa essere membri di questa associazione e possono essere membri solo i Comuni, per cui la ERL SA non potrà sostituire il Comune, ma il Comune, prendendo l'iniziativa di costituire la ERL SA, ha dato un chiaro segnale di dove vuole andare. Il Municipio ritiene quindi importante far parte di questa Associazione.

La cons. G. Andina chiede se i Fr. 2'000.— sono un contributo fisso.

Il Sindaco C. Bianda risponde che è un importo stabilito è in funzione del numero di cittadini.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 12 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 15 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (azzeramento del contributo) che è approvata con 21 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto.

- pag. 89 conto 365.744 Contributo Forum Svizzero dell'energia

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 10 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 15 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (azzeramento del contributo) che è approvata con 21 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuto.

- pag. 89 conto 365.745 Contributo Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 6 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 20 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (azzeramento del contributo) che è approvata con 24 voti favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto.

- pag. 89 conto 365.748 Contributo IRSOL

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 8 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 18 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione contributo 50%) che è approvata con 22 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio che presenta un totale di ricavi per Fr. 1'481'020.-- e un totale di spese per CHF 2'054'240.-- è approvato con 23 voti favorevoli, 8 contrari e 0 astenuti.

8. Dicastero Economia pubblica

Emendamenti proposti:

- pag. 91 conto 365.364 Contributo gara di golf PROAM

Senza alcun intervento, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 6 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 17 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli e della Lista della Sinistra: 14 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente rimette in votazione eventuale le proposte rimanenti:

- proposta della Commissione della gestione: 14 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli e della Lista della Sinistra: 16 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del cons. G. Ghiringhelli e della Lista della Sinistra (azzeramento del contributo) che è approvata con 17 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astenuti.

- pag. 91 conto 365.830 Contributo JazzAscona, New Orleans & Classic

Il cons. G. Ghiringhelli interviene a favore della proposta municipale di mantenere il contributo di Fr. 5'000.—. Ha chiesto informazioni direttamente a Luca Martinelli, responsabile dell'Ufficio stampa e sponsoring di questa manifestazione, che fra l'altro festeggia i suoi 25 anni, quindi

ritiene inopportuno fare un taglio proprio mentre si festeggia, quando per quest'occasione il Comune di Ascona, che normalmente versa ca. Fr. 100'000.— di contributo più vari servizi per Fr. 50'000.—, quest'anno ha previsto un credito speciale di Fr. 90'000.—. Ricorda che questa manifestazione fino al 2006 riceveva un contributo di Fr. 8'000.—, quindi un taglio è già stato fatto, non sarebbe quindi incoerente decidere di mantenere questa cifra, già ridotta due anni fa. È dal 2004 che tutti i Comuni del CISL contribuiscono al finanziamento di JazzAscona e quell'anno furono proprio i Sindaci del convivio a prendere questa decisione, stabilendo il contributo di Losone a Fr. 8'000.--. Noi finora abbiamo dato Fr. 10'000.— per le settimane musicali (ora Fr. 8'000.—), per cui già gli attuali Fr. 5'000.— sono pochi in rapporto all'importanza della manifestazione. Sarebbe inoltre un segnale politico preoccupante fare un ulteriore taglio dopo una già precedente diminuzione. Questi Fr. 5000.— sono importanti per la manifestazione che ha una valenza nazionale e internazionale con ricadute turistiche e promozionali interessanti per tutta la Regione. Tutta la Regione deve sostenere JazzAscona perché, come il Festival del film di Locarno e "Moon and Stars", è un grosso attrattore turistico e perché è una manifestazione riconosciuta come il più importante evento dedicato al Jazz classico a livello mondiale, che offre oltre 200 concerti in 10 giorni, quindi è una manifestazione importante anche per la sua durata e non è una festa che si "consuma" in un giorno. Se al Festival del film abbiamo tolto Fr. 7'000.—, se ne danno pur sempre Fr. 37'000.—, ma togliamo Fr. 2'000.— al JazzAscona non resta quasi più niente ed è una delle tre manifestazioni principali a livello regionale.

JazzAscona è un piccolo miracolo per rapporto alle sue dimensioni, numero di concerti, palchi e durata. È il più grosso evento musicale ticinese per rapporto al suo impatto economico. Infatti nel 2004 uno studio dell'IMAT indicava prudentemente che i festivalieri spendono ad Ascona e dintorni, anche negli alberghi di Losone, qualcosa come 6.5 mio di franchi in dieci giorni, quindi è una manifestazione che costa poco e rende molto. A preventivo di massima del 2009 (che ricalca quello dell'anno precedente) per la manifestazione sono previste entrate per Fr. 1'688'000.— e uscite per Fr. 1'778'000.—. Di fronte a queste cifre va rilevato che i contributi di tutti i Comuni della Regione (Ascona esclusa) ammontano a soli Fr. 34'000.--. Se si riducono ancora questi Fr. 34'000.—, siamo proprio piccoli di fronte ad una manifestazione di questo tipo. Inoltre l'ultima edizione si è conclusa con una perdita di Fr. 132'000.— che è stata interamente assunta dall'Ente turistico del lago maggiore e l'ETLM si finanzia con le tasse sui pernottamenti che per sono in calo, quindi nel 2009 anche l'ETLM avrà minori mezzi per supportare il turismo a livello regionale. Se noi togliamo questi Fr. 2'000.— non li togliamo quindi tanto alla manifestazione perché un eventuale deficit sarà comunque coperto, ma li togliamo alla promozione turistica. Invita pertanto ad accettare la proposta del Municipio.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 12 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 16 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione contributo 40%) che è approvata con 18 voti favorevoli, 13 contrari e 0 astenuti.

- pag. 91 conto 365.831 Contributo promozioni turistiche

Il cons. M. Nicora ritiene che in un momento di crisi sia un errore tagliare i contributi per la promozione turistica, che andrebbero semmai aumentati nel tentativo di portare un qualche turista in più e quindi di riflesso qualche franco in più. Considerando comunque purtroppo le finanze di Losone, auspica almeno il mantenimento dell'attuale contributo di Fr. 8'000.—.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 11 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 20 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta della Commissione della gestione (riduzione contributo 25%) che è approvata con 22 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Economia pubblica che presenta un totale di ricavi per Fr. 830'000.— e un totale di spese per Fr. 46'410.— è approvato con 23 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto.

9. Dicastero Finanze e imposte

Emendamenti proposti:

- pag. 94 conto 444.100 Contributo dal fondo di livellamento

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che nei conti è stato inserito un importo per il contributo di livellamento di Fr. 350'000.—. Nel rapporto di minoranza ha spiegato che in effetti questo contributo per il 2009 sarà di Fr. 640'000.—. Anche qui si può discutere se fare questa modifica a preventivo o a consuntivo, ma propone di farlo ora per abbellire un po' questo conto preventivo che chiude con 1 mio di deficit. Se ha fatto bene i conti, quando questo preventivo è stato presentato dal Municipio prevedeva un deficit di Fr. 1'032'000.—; malgrado tutti i tagli che ci sembra di aver fatto, la situazione è peggiorata notevolmente a seguito della decisione di non eliminare il contributo all'aiuto complementare comunale bensì di ridurlo del 30%. Questo va benissimo, però sarebbe stato meglio trovare una compensazione a questo importo e così non è stato perché i tagli finora votati ammontano a ca. Fr. 60'000.—, quindi i conti presentati dal Municipio sono peggiorati di oltre Fr. 100'000.—. Questa piccola modifica contabile proposta servirà invece a migliorare i conti proposti dal Municipio di Fr. 140'000.—.

Il Sindaco C. Bianda sorride perché il cons. G. Ghiringhelli ha in alcune occasioni accusato il Municipio di fare delle operazioni di maquillage per non far vedere o per non peggiorare determinate situazioni e adesso sta proponendo la stessa cosa. In ogni caso va benissimo ritoccare questa posizione: quando il Municipio ha allestito il preventivo, si pensava che la nuova LP entrasse in vigore già a partire da quest'anno. Adesso però quasi sicuramente ciò non accadrà, quindi è verosimile che la cifra di tale contributo potrà essere di circa Fr. 600'000.— (Fr. 640'000.— era la valutazione fatta in base ai dati precedenti; ricorda che il calcolo sul contributo di livellamento viene fatto sulla base degli ultimi 5 anni di gettito). Il Municipio non ha pertanto nessuna obiezione a questo aggiornamento, basta che non si dica "ecco siamo stati bravi perché abbiamo comunque più o meno pareggiato", perché sin dall'inizio è stato detto che il milione di franchi di disavanzo racchiude anche alcuni risparmi non valutabili e alcune entrate non previste (per esempio questa) al momento dell'allestimento del preventivo. Concorda infine con il fatto che sono state prese delle decisioni che portano ad aumentare il fabbisogno di Fr. 100'000.— per rapporto a quello che aveva proposta il Municipio.

Il cons. G. Ghiringhelli puntualizza che non si tratta di maquillage: l'importo è reale e adesso si conosce, quindi vale la pena riportarlo in modo corretto. Il maquillage riguardava altre cose: per esempio la rivalutazione delle azioni della SES SA o il tasso di ammortamento tenuto al 5.28% quando la legge impone di portarlo al 10% entro 4 anni, quindi già questo anno si sarebbe dovuto aumentarlo un pochino.

Senza ulteriori interventi, il dicastero Finanze e imposte che presenta un totale di ricavi per Fr. 1'640'810.-- e un totale di spese per Fr. 2'117'460.-- è approvato con 27 voti favorevoli, 4 contrari e 0 astenuti.

Si affronta ora il tema del carovita applicato agli stipendi dei dipendenti comunali. Il Municipio nel M.M. propone un adeguamento dell'1.5%, nel rapporto di maggioranza è proposto un

adeguamento dell'1% e nel rapporto di minoranza si propone l'abolizione della concessione del carovita.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che questa è l'ultima possibilità per raddrizzare un po' il lavoro fatto finora; se quella di prima era stata definita un'operazione di maquillage, qui c'è la possibilità di tagliare ca. Fr. 60'000.—. Non ripeterà quanto già scritto nel rapporto di minoranza, ma fa presente che ora c'è anche questa novità della cassa pensione e dalla recente interpellanza già citata (domanda 3) si capisce che i dipendenti comunali in organico hanno un privilegio rispetto ad altri dipendenti del Cantone e a quelli di altri Comuni, in quanto la quota parte di cassa pensione che pagano è solo del 42% anziché del 50%. Questo è quindi un motivo in più, almeno fino a quando non sarà posto rimedio a questa situazione di privilegio, per tagliare il rincaro.

Il cons. S. Pelloni precisa quanto segue:

Collegli e consiglieri,

mi rivolgo a voi in qualità di consigliere comunale ma soprattutto quale esperto d'assicurazione iscritto regolarmente a registro federale nel settore in cui opero, ramo assicurativo.

Quanto constatato e comunicatovi con il mio rapporto personale supplementare e la relativa interpellanza, considerando poi la presa di posizione decisa da parte del Municipio di voler risolvere la problematica LPP del nostro personale al più presto e prendendo in considerazione soprattutto la presa di posizione immediata di quest'ultimo, non mi resta che confermare che la disparità esiste. Se oggi si considera che questa disparità esiste da anni e non sapendo se il problema della cassa pensione tecnicamente lo si potrà risolvere con effetto 01.01.2010, posso confermarvi tranquillamente che votare a favore di questo carovita, anche solo nella sua parzialità, vuol dire aumentare ancora di più la disparità tra dipendenti comunali e dipendenti cantonali; cioè nei confronti dei nostri impiegati comunali maestri.

Ora, alla luce di tutti questi fatti degli scorsi giorni ma soprattutto prendendo quale esempio la trattenuta in busta paga, quanto applicato fino ad oggi da parte del Municipio (42% impiegati, 58% Comune), dà una disparità non indifferente, visto che i maestri non beneficiano di questo vantaggio da anni. Se poi si aggiunge questo famoso 4% di capitalizzazione supplementare ripartito sempre 42% impiegato comunale e 58% Comune, ecco che la disparità diventa ancora più notevole.

Ora sta a voi giudicare secondo la vostra coscienza e senza nulla togliere ai nostri bravi impiegati comunali che erano all'oscuro di tutto, dal momento che neppure il Municipio medesimo era a conoscenza del problema tecnico fino a venerdì 11.04.2009, data in cui ho notificato e scaricato il tutto. Quindi per non fare un torto né all'impiegato comunale maestro, ma soprattutto al nostro cittadino contribuente, vi invito a riflettere bene alle conseguenze in caso venga accettato questo benedetto carovita anche solo nella sua parzialità: vorrebbe dire fare un grande torto al cittadino, vista la disparità menzionata.

Il cons. M. Bertoli ritiene che ora qui bisognerebbe parlare di carovita e non di altre cose. Il carovita sul salario stabilito dal Regolamento organico serve a indennizzare chi è salariato del rincaro dei prezzi. In Svizzera è stato deciso, accanto al sistema dell'AVS uguale per tutti, di avere un sistema di cassa pensione modulare e quindi passibile di introdurre migliaia e migliaia di disparità, perché ogni datore di lavoro ha un sistema suo che privilegia il rischio piuttosto che la vecchiaia, che paga dalla quota di coordinamento in su o integralmente, ecc. Ci sono una panoplia enorme di piani assicurativi diversi anche tra Comuni o altri enti pubblici, ma anche tra privati. Ci sono anche dei privati che non rispettano il 50% e 50%, per esempio dove lavora lui non si faceva e lo si sta facendo ora con un piano concordato con i sindacati. Ci sono quindi anche dei contribuenti che beneficiano di un sistema pensionistico simile a quello dei nostri dipendenti e forse anche migliore, non parliamo poi di quelli che hanno dei bonus, magari senza nemmeno meritarli. Non bisogna quindi mescolare cose diverse: se il tema è quello del carovita, bisogna parlare di carovita. O si rispetta il principio secondo cui un aumento dei prezzi genera un adeguamento dei salari, oppure si parla di altre cose e allora si potrebbero confrontare migliaia di cose tra Losone e il resto del mondo, dai salari ai prezzi, dalle condizioni di lavoro alla qualità della vita. Restando nel tema del carovita, lui lo difende.

È giusto anche trattare la questione previdenziale ma bisogna affrontare la questione in altro modo; magari prima l'esamina il Municipio, eventualmente con la parte sindacale e, qualora non

si trovasse un accordo, con la parte dei dipendenti. Sarà poi il CC a discutere di questo problema e a prendere una decisione, ma magari non sarà neanche necessario perché sarà possibile trovare un accordo.

Il cons. A. Pedrazzini chiede di quale cifra si sta parlando. Quanto sarebbe questo risparmio? Cosa fanno o hanno fatto i Comuni della zona?

Il Sindaco C. Bianda risponde che per il carovita si parla di ca. Fr. 60'000.— (1.5% sulla massa salariale). Non si sa cosa hanno fatto gli altri Comuni, ma sarà un discorso da affrontare.

Il Municipio però difende la sua posizione per il carovita, perché è cosciente che non ha nulla a che fare con la cassa pensione. Precisa però che quando il cons. S. Pelloni ha sollevato la questione, il Municipio ha subito accettato di entrare in discussione e di approfondire questo tema per poter capire cosa comporta esattamente la questione del 60% e del 40% di Losone, invece del 50% a livello Cantonale. Tramite il Servizio finanze è stato quindi fatto un confronto tra un dipendente del Comune e un docente, con entrata nella cassa pensione nel 1974 per il dipendente del Comune e nel 1976 per il docente, uno stipendio uguale e lo stipendio assicurato determinato dalle rispettive condizioni di cassa pensione. Dal confronto è risultato che il coefficiente di premio del dipendente del Comune è del 21.6% che viene calcolato sullo stipendio assicurato, mentre quello per il docente è del 27.1% sullo stipendio assicurato. Per il dipendente comunale il 21.6% è così composto: il 18% del premio per la rendita della cassa pensione e il 3.6% per il rischio della cassa pensione. Per il docente, il 23% è il premio per la rendita e il 4.1% è il rischio. E qui entrano in gioco le famose percentuali. Il Comune assume a suo carico il 58.83% del 21.6% (dunque del premio per il rischio e per la rendita assieme) e il dipendente il 41.17% sempre di questo 21.6%. A livello cantonale invece la cosa è diversa: è il premio di rendita (il 23%) che è suddiviso 50% a carico del dipendente e 50% a carico del datore di lavoro (il Cantone o il Comune se si tratta di un docente, ma poi il Comune riceve il sussidio). Il 4.1% del rischio è invece completamente a carico del datore di lavoro, ossia del Cantone. Se quindi si fa un paragone, sul premio totale a livello cantonale (27.1% sullo stipendio assicurato), la quota a carico del dipendente è dell'11.5% e la quota a carico del Cantone è dell'15.6%. Rapportando tali percentuali al 100%, vediamo che il Cantone assume il 57.56% e il dipendente cantonale il 42.44% del premio, quindi c'è comunque una differenza, ma è molto ridotta. I dati citati vanno naturalmente ancora controllati, perché finora si è parlato solo di percentuali non di cifre, ma questo aspetto deve ancora essere valutato. Poi naturalmente dipende tutto anche dal sistema delle prestazioni che vengono erogate, ecc.

Il cons. S. Pelloni precisa che comunque ciò non toglie che c'è sempre il 4% di supplemento che oggi il Comune paga in più quale capitalizzazione rispetto al Cantone. Questa differenza viene pagata tutta dai contribuenti.

La cons. G. Andina ritiene che ora bisogna votare il carovita. Il tema della cassa pensione è veramente difficile e richiede persone preparate; è un problema che noi come consiglieri comunali o commissari della gestione da soli non possiamo sicuramente risolvere e probabilmente non può farlo nemmeno il Municipio da solo in maniera soddisfacente per tutti. Visto però che il Sindaco ha promesso che il Municipio si attiverà quanto prima, stasera chiede di soprassedere a questa cosa senza cercare di confondere ulteriormente le idee e provare a compensare il carovita con la cassa pensione. Se è giusta la cassa pensione o no è un altro discorso.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che il Municipio nel suo M.M. scrive: *“Per il preventivo 2009 gli stipendi sono stati calcolati con un incremento del carovita del 1.5%, ossia lo stesso carovita riconosciuto dal Cantone ai dipendenti dello Stato e ai docenti,... Di conseguenza, allo scopo di non creare disparità di trattamento, il Municipio propone di riconoscere ai dipendenti dell'amministrazione comunale lo stesso carovita riconosciuto dallo Stato.”* Ecco quindi che il Municipio propone di riconoscere lo stesso trattamento a tutti i dipendenti. Ora è stata segnalata una disparità di trattamento dei dipendenti in organico verso i docenti; è stato utile dirlo, in modo che si possa votare con maggiore cognizione di causa e, almeno in parte, bilanciare la disparità.

Il cons. A. Pedrazzini ha chiesto cosa fanno o hanno fatto i gli altri Municipi. Non si sa, ma nel rapporto di minoranza figura cosa ha fatto il Comune di Locarno: ha deciso, d'accordo con i dipendenti, di applicare un contributo di solidarietà del 2.4% su tutti i salari dei dipendenti in organico (esclusi quindi i docenti) per la parte che eccede i primi Fr. 30'000.--. Ossia, per un salario di Fr. 100'000.— è stato riscosso il 2.4% di Fr. 70'000.— come contributo di solidarietà per il risanamento delle finanze comunali di Locarno. In quanto finanze Losone non è che sta tanto meglio di Locarno, i due moltiplicatori aritmetici sono vicini. Quindi se a Locarno agiscono così, perché Losone deve continuare ad avere un milione e passa di deficit malgrado un aumento di 10 punti del moltiplicatore, perché deve continuare ad essere generoso come prima? Abbiamo tagliato alle società, tagliamo anche ai dipendenti insomma.

Il cons. M. Bertoli ritiene che il carovita vada riconosciuto, perché legato all'aumento dei prezzi. Se il Cantone ha riconosciuto l'1.5% è perché c'è un calcolo matematico che viene fatto sull'indice dei prezzi al consumo e dà questo risultato. Se cominciano gli enti pubblici a tagliare il carovita, evidentemente il privato non starà indietro. Si possono fare tanti discorsi sulla crisi e la necessità di avere fiducia nel futuro e di consumare, ma sono un sacco di belle storie se poi in concreto si danno questo genere di segnali e si fa esattamente il contrario. Allora per non essere dislessici nella comunicazione, bisogna andare in una direzione unica.

La questione del contributo di solidarietà è un po' diversa, innanzitutto perché tale contributo è transitorio, quindi si preleva per un anno, per due, per tre, ... per quanto è necessario, poi tutto torna come prima. Il carovita invece "sparisce" per sempre. Se un dipendente non lo percepisce quest'anno, non recupera né l'anno prossimo, né mai. Cumulati, questi sono tanti soldi che vanno via per sempre e non provvisoriamente una tantum. Per quanto riguarda Losone, bisogna inoltre capire a chi si chiede di essere solidale con chi: in questo caso si chiederebbe ai dipendenti comunali di essere solidali con quelli, soprattutto benestanti, che hanno beneficiato di un moltiplicatore al 65% quando il Comune di Losone andava bene e ha voluto abbassare il moltiplicatore invece di mettere sufficiente fieno in cascina. Quindi noi ora dovremmo imporre la solidarietà all'operaio comunale per la persona benestante che ha pagato un moltiplicatore basso negli anni in cui le cose andavano bene? Questa è una solidarietà un po' al contrario e questo tipo di solidarietà si dichiara non pronto a sottoscrivere.

Il cons. P. Stanga si dichiara d'accordo con quanto detto dal cons. M. Bertoli. Il contributo di solidarietà di cui si è parlato è un contributo una tantum che è stato chiesto negli anni scorsi anche dal Cantone (in cambio di giorni di vacanza in più), ma che non ha conseguenze sul potere d'acquisto del salario al momento in cui si rientra nella normalità, perché si ritorna ad avere il salario che si sarebbe avuto senza questo prelievo. Invece il rincaro è qualcosa che il dipendente perde definitivamente, a meno che un domani, finanze permettendo, si decida che al posto di concedere il carovita reale si recupera anche quanto eventualmente non concesso prima. Tra le due cose la differenza è sostanziale. Probabilmente quindi sul contributo di solidarietà si potrebbe magari anche discutere, invece sul rincaro c'è poco da discutere.

Senza ulteriori interventi, il Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto le differenti proposte:

- proposta del Municipio: 19 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 19 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Ghiringhelli: 3 voti favorevoli.

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente rimette in votazione eventuale le proposte rimanenti:

- proposta del Municipio: 16 voti favorevoli;
- proposta della Commissione della gestione: 14 voti favorevoli;

Scartata la proposta che ha ottenuto il minor numero di consensi, il Presidente mette in votazione finale la proposta del Municipio (carovita dell'1.5%) che è approvata con 22 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.

Terminato l'esame di dettaglio, il Presidente annuncia la necessità di mettere in votazione il complesso del bilancio preventivo 2009 del Comune di Losone, gestione corrente. Il dispositivo di votazione, così come richiesto dal cons. M. Bertoli, sarà modificato nella sua sequenza e, viste le decisioni prese nel corso dell'esame di dettaglio dei conti preventivi, anche nella sostanza.

Oltre a formalizzare le decisioni prese dal CC concernenti l'adeguamento del carovita e la modifica prevista nel MM concernente i sussidi concessi per il tramite del Regolamento per la concessione di contributi ai giovani, occorre infatti formalizzare anche la decisione di riduzione del 30 % della prestazione complementare comunale (decisione presa in luogo della proposta municipale di abrogazione del Regolamento per l'aiuto complementare comunale), nonché quella di stralcio del contributo delle spese per la cremazione mediante l'abrogazione dell'art. 8a del Regolamento comunale sui cimiteri di Losone ed Arcegnò.

In particolare per quanto concerne la riduzione del 30 % della prestazione complementare comunale, si propone l'introduzione di una norma transitoria dal seguente tenore:

art. 14 Norma transitoria

1. L'importo di ogni contributo calcolato secondo il presente Regolamento viene linearmente ridotto del 30%.
2. La riduzione lineare del contributo entra in vigore con la crescita in giudicato della decisione del Consiglio comunale, ossia dopo l'approvazione da parte della Sezione degli enti locali.

Il Presidente chiede al Municipio se aderisce a tale proposta.

A nome del Municipio, il Sindaco C. Bianda aderisce alla proposta.

Il cons. G. Ghiringhelli solleva dei dubbi su questo modo di procedere perché la proposta municipale prevedeva l'abrogazione del regolamento per l'aiuto complementare comunale; per modificare un regolamento bisogna fare l'iter usuale: messaggio municipale, commissione della legislazione, rapporto, voto in CC. A livello di preventivo si possono toccare le cifre collegate ai regolamenti, ma questa è un'indicazione politica alla quale poi il Municipio deve dar seguito. Non crede quindi che sia possibile procedere come è stato proposto.

Il Sindaco C. Bianda risponde che questa procedura è stata verificata con l'ufficio giuridico della SEL proprio per sapere come procedere visto che in realtà la decisione è già stata presa, per cui bisogna formalizzarla. Da una parte bisogna quindi abrogare l'art. 8a del Regolamento comunale sui cimiteri di Losone ed Arcegnò e dall'altra parte bisogna modificare il Regolamento per l'aiuto complementare comunale e l'introduzione di una norma transitoria ci dà la possibilità di concretizzare questa decisione. La procedura è stata valutata con la SEL proprio per evitare di commettere un errore.

Il cons. G. Ghiringhelli chiede se la verifica è stata fatta verbalmente o per iscritto? "Perché a me piace sempre la verifica, è il nostro compito".

Il Sindaco C. Bianda risponde di aver verificato lui stesso verbalmente ... ha chiesto, ha sentito la risposta, è stato redatto il nuovo dispositivo in modo che possa essere approvato. Se questo non è sufficiente domani basta scrivere un e-mail o una lettera alla SEL per chiedere la verifica di quanto affermato o fare un ricorso. Garantisce comunque di aver parlato con la responsabile dell'ufficio giuridico che ha confermato che questa è una prassi che si può seguire. Naturalmente però il Municipio deve aderire al nuovo dispositivo, perché il vecchio dispositivo prevedeva addirittura l'abrogazione del Regolamento e qui la decisione è diversa, perché non si tratta più di un'abrogazione, ma semplicemente di una riduzione. È in ogni caso anche un discorso di celerità, perché se si dovesse fare l'iter del M.M., questo probabilmente non sarebbe discusso in CC prima di settembre, quindi dal profilo strettamente giuridico secondo la responsabile dell'ufficio del contenzioso giuridico della SEL questa è la prassi corretta.

Senza ulteriori interventi il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice il complesso del bilancio preventivo 2009 del Comune di Losone come segue:

1. Richiamato l'art. 49 del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Losone, a partire dal 01.01.2009 gli stipendi dei dipendenti comunali sono adeguati con un carovita dell'1.5%.

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 31 consiglieri;
favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 4 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

2. L'art. 5 del Regolamento per la concessione di contributi ai giovani è modificato come segue:

Il sussidio viene riconosciuto per ciascun figlio secondo un sistema scalare a dipendenza del reddito determinante. Sono applicabili i seguenti limiti di reddito:

<u>Limite di reddito</u>	<u>Partecipazione del Comune</u>
- fino a Fr. 37'000.--	Fr. 300.--
- da Fr. 37'001.-- fino a Fr. 68'000.--	meno Fr. 10.-- per ogni 1'000.-- o frazione di reddito in più.
- da Fr. 68'001.--	nessun contributo.

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 31 consiglieri;
favorevoli: 23 consiglieri, contrari: 5 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

3. Il Regolamento per l'aiuto complementare comunale del 09.10.2002 è completato mediante l'inserimento di una norma transitoria dal seguente tenore:

art. 14 Norma transitoria

1. L'importo di ogni contributo calcolato secondo il presente Regolamento viene linearmente ridotto del 30%.
2. La riduzione lineare del contributo entra in vigore con la crescita in giudicato della decisione del Consiglio comunale, ossia dopo l'approvazione da parte della Sezione degli enti locali.

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 31 consiglieri;
favorevoli: 21 consiglieri, contrari: 2 consiglieri, astenuti: 8 consiglieri.

4. È abrogato l'art. 8a del Regolamento comunale sui cimiteri di Losone e Arcegno del 23.09.1975.

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 31 consiglieri;
favorevoli: 30 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

5. È approvato il bilancio preventivo comunale per l'esercizio 2009 come segue:

- Spese correnti	Fr.	20'100'090.--
- Ricavi correnti	Fr.	6'294'580.--
- Fabbisogno da prelevare a mezzo imposta	Fr.	13'805'510.--

Il dispositivo di risoluzione in oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 31 consiglieri;
favorevoli: 21 consiglieri, contrari: 8 consiglieri, astenuti: 2 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Il Presidente apre la discussione del preventivo degli investimenti che riveste solo carattere informativo. Non vi sono interventi in merito.

Il Sindaco C. Bianda conclude precisando che quanto affermato in precedenza dal cons. G. Ghiringhelli in merito al fabbisogno è vero: se dal fabbisogno previsto nel M.M (Fr. 13'987'000.—) si toglie l'aumento del contributo di livellamento (Fr. 290'000.— indipendenti dalla volontà del Comune), si ottiene un fabbisogno di ca. Fr. 13'700'000.--, quindi maggiore di Fr. 100'000.— rispetto a quello iniziale: questo solo per riassumere in cifre tutte le varie decisioni prese.

2. Bilancio Preventivo 2009 dell'Azienda acqua potabile di Arcego (M.M. no. 24 del 10.02.2009 - Commissione competente: commissione della gestione)

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura del M.M. e del rapporto della commissione della gestione.

La Presidente informa che anche in questo caso un'eventuale proposta di rinvio per i conti preventivi non può essere applicata, ragione per cui apre subito la discussione di carattere generale.

Senza nessuna osservazione, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice il bilancio preventivo 2008 dell'Azienda acqua potabile di Arcego, come segue:

È approvato il bilancio preventivo dell'Azienda acqua potabile di Arcego per l'esercizio 2008 che prevede:

- spese correnti	Fr.	135'710.00
- ricavi correnti	Fr.	131'770.00
- disavanzo d'esercizio	Fr.	3'940.00

L'oggetto è approvato con il seguente esito:
presenti: 30 consiglieri,
27 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Domanda di credito suppletorio di Fr. 895'255.-- per il finanziamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione della nuova scuola dell'infanzia di cui Fr. 761'118.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 113 e Fr. 134'137.-- di credito suppletorio al Messaggio Municipale 056 (M.M. no. 017 del 13.01.2009 - Commissione competente: commissione delle opere pubbliche).

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura del M.M. e dei relativi rapporti delle commissioni opere pubbliche e gestione.

In assenza di formali proposte di rinvio, il Presidente apre la discussione di merito.

Il cons. M. Nicora scioglie la riserva con la quale ha sottoscritto il rapporto di maggioranza della commissione opere pubbliche:

Scioglio la riserva su questo messaggio. Condivido pienamente quanto scritto nel nostro rapporto di maggioranza, tranne che sul fatto che il consiglio comunale, come si legge nelle conclusioni del rapporto, abbia sempre dovuto votare in fretta e su pressione. Se è vero che quasi sempre i messaggi arrivavano

all'ultimo momento e si faceva quindi leva sull'urgenza, è altrettanto vero che sia la commissione come anche il consiglio comunale avrebbero dovuto prendersi il tempo necessario per valutare meglio tutti i dettagli del messaggio municipale. Sotto questo aspetto ritengo più corretta la conclusione del collega Stanga quando cita appunto che il progetto andava fermato e il CC avrebbe dovuto richiedere un maggior approfondimento.

Fatta questa doverosa puntualizzazione invito i colleghi a respingere il messaggio, pensando a tutte le lacune da più parti manifestatesi nella gestione del più importante progetto del comune fino ad ora, ma purtroppo gestito in maniera sciagurata. Che ci serva da monito per i prossimi progetti e che ci insegni a respingere al mittente ogni forma di pressione e urgenza non giustificata.

La cons. C. Montandon interviene a nome del gruppo PPD-Generazione Giovani:

Leggendo i quattro rapporti stilati dalle commissioni che hanno esaminato il M.M. 017, appare chiaro che tutti criticano fortemente l'operato del Iodevole Municipio; in particolare si sottolinea come l'iter che ha portato alla costruzione della nuova SI sia stato condizionato da:

- obiettivi insufficientemente chiari;
- scarsa trasparenza nella fondamentale fase della progettazione;
- insufficiente coordinazione tra i diversi progettisti, la direzione lavori ed il committente;
- "problemi di comunicazione" tra Municipio e Consiglio Comunale.

Se le commissioni ed i gruppi hanno riflettuto a lungo, prima di arrivare magari a conclusioni diverse, è semplicemente perché "i buoi sono già fuori dalla stalla" e dunque in ogni caso la spesa è già stata fatta: una bocciatura di questo M.M. non porterebbe a nessun risparmio.... Questa sera dunque non siamo qui a dire sì o no ad una spesa supplementare, comunque già fatta e che il Municipio non era nemmeno obbligato a presentare al Consiglio Comunale. Stasera siamo chiamati a mettere la parola fine alla realizzazione di una fra le più importanti opere realizzate a Losone negli ultimi 30 anni.

Oggi che i bambini di Losone possono godere di un'infrastruttura decorosa e funzionale, oggi che le varie ditte hanno concluso le loro opere, ci sembra doveroso dar risalto alla critica politica che tutti i rapporti esprimono.

Il nostro gruppo ha sempre sostenuto il Municipio nella fase iniziale di progettazione fino al M.M. 113 compreso, poiché convinto dell'urgenza di dare un'ubicazione confacente e conforme ai nostri bambini: mangiare nei corridoi, essere ubicati in baracche provvisorie da 40 anni,..., non si addiceva più ad un comune con le finanze di allora! In altre parole noi ci assumiamo la responsabilità come gruppo di Consiglio Comunale per aver approvato i M.M. fino al M.M. 113, ovvero fino all'approvazione del credito di 9,7 mio. di franchi: dove 1,2 mio di franchi può essere il costo standard per una sezione. Le previsioni demografiche di allora dicevano che lo sviluppo di Losone avrebbe richiesto la disponibilità di 8 sezioni.

La vera critica il nostro gruppo ha iniziato a farla nella fase di realizzazione dell'opera: il 7 marzo 2005 si è opposto (inutilmente) alla spesa non prevista per il cunicolo fra la SI e la SE (M.M. 024) con 8 voti contrari e 1 astenuto (per ossequio all'art. 64 LOC). Il 12 dicembre 2005 si è opposto al M.M. 055 per l'arredo esterno della nuova SI, che poi è stato bocciato dal Consiglio comunale. Mentre ha approvato, ma non all'unanimità, il M.M. 056 per l'arredo interno: in quell'occasione Carlo Ambrosini nell'intervento a nome del gruppo disse (a verbale) che *"chi aderirà a questo M.M. lo farà perché convinto dell'urgenza delle opere non certo per fare un plauso al Municipio!"*. Ricordiamo che pure l'adesione al M.M. 099 seppur all'unanimità, fu molto critica. Basti pensare che il M.M. 099 non è nient'altro che la nuova versione del M.M. 055, messaggio bocciato il 12 dicembre 2005 dal nostro gruppo e dal C.C., seppur sotto la pressione del rischio di non apertura della SI nel settembre 2006. Una settimana dopo (ahimè!) la bocciatura del M.M. 055 e l'approvazione FORZATA del M.M. 056, ci veniva rivelata la problematica del tetto e addio sogni di apertura nel 2006! Il capo dicastero di allora incontrò i capigruppo nei primi mesi del 2006 per discutere come procedere con il M.M. 055 bocciato. In aprile 2006 il nostro gruppo, come gli altri gruppi, fece pervenire al Municipio un documento con le nostre suggestioni riguardo all'arredo esterno della nuova SI. Il 9 gennaio 2007 (ben nove mesi dopo!!!) il Municipio ci presentò un nuovo M.M. 099 dove il concetto di arredo esterno era praticamente lo stesso criticato del M.M. 055, solamente che i prezzi unitari degli oggetti di arredo (giochi, piante, ...) erano miracolosamente stati ritoccati per un risparmio di 100'000 frs. rispetto al M.M. bocciato. Cosa fare a quel punto? Il nostro gruppo il 12 marzo 2007, per il bene dei bambini, e solo per loro, ha approvato il M.M. 099....

Una critica costruttiva, coerente, quella portata avanti dal nostro gruppo, che è valsa al nostro capogruppo Carlo Ambrosini almeno due etichette che non sono sue: la prima quella di antagonista personale della allora capo dicastero on. Milan, la seconda quella di lupo cattivo.

Una critica che, sotto la costante pressione della non apertura della nuova SI, non ha impedito l'approvazione, magari a denti stretti, magari non all'unanimità, degli ultimi M.M. inerenti le fasi conclusive

dell'opera. Oggi essa è conclusa, possiamo e dobbiamo assumerci la responsabilità dei M.M. approvati in CC, ma finalmente è ora che anche il Municipio si assuma le proprie responsabilità, in particolare, come si dice nel rapporto di maggioranza della commissione della gestione, l'allora capo dicastero on. Milan.

Se a qualcuno all'interno del Municipio il progetto della nuova SI non piaceva e non piace, può democraticamente esprimerlo; restano comunque delle perplessità sull'agire del Municipio, in particolare:

- Quali responsabilità ha il committente (inteso per ruoli istituzionali, il Municipio e il suo capo dicastero) nell'insufficiente coordinazione fra i diversi progettisti, la direzione lavori e lo stesso?
- Quali responsabilità hanno il Municipio e il capo dicastero nei "problemi di comunicazione" tra gli stessi ed il Consiglio Comunale?
- Quali responsabilità ha il capo dicastero nel mancato coinvolgimento dei principali fruitori della nuova SI (docenti e personale cucina)?
- Con i M.M. 055 e 056 aspramente criticati dal Consiglio Comunale, è apparso palese come il Municipio o il capo dicastero, volessero correggere e/o adattare il progetto iniziale a loro piacimento. A dimostrazione di ciò alcune maggiori spese facenti parte di questo M.M.017 si riferiscono a costi supplementari per adattare il progetto iniziale con le esigenze del M.M.056... E queste spese sono pure state distribuite, tanto che in commissione la capo dicastero non è stata in grado di giustificare il dettaglio delle cosiddette spese impreviste. Come si spiega il Municipio?
- Infine alcune questioni riguardo alle affermazioni scandalose dell'on. Milan nella Commissione della gestione (cito dal rapporto di maggioranza: "se un M.M. debole e che *"non sta in piedi"* viene sottoposto al Consiglio Comunale che lo approva, quest'ultimo si assume tutta la responsabilità di ciò che ne conseguirà "):
 - Il Municipio non era obbligato per legge a presentare questo M.M. 017: lo ha fatto quindi, come si deduce dalle affermazioni dell'on. Milan, per scaricare sul Consiglio Comunale le responsabilità per sue scelte a volte discutibili (vedi spese per circa 800'000 franchi con risoluzioni municipali,...)?
 - Il Municipio condivide l'affermazione dell'on. Milan?

Fatte queste debite e non brevi considerazioni, ma giustificate dalla dimensione dell'opera eseguita e dal peso finanziario per tutta la comunità losonese, assumendoci comunque la responsabilità per tutti i M.M. inerenti la nuova SI approvati, il nostro gruppo a maggioranza boccia il credito suppletorio, proprio perché chi di dovere assuma finalmente fino in fondo le responsabilità di cui sopra. Chi approverà questo M.M. 017, come Pietro Stanga con il suo rapporto, lo fa comunque chiedendo fortemente questa presa di responsabilità a memoria e opera futura!

Il cons. A. Soldati interviene a nome del gruppo UDC-Nuova Losone:

Egregio Signor Presidente, lodevoli Municipali, cari colleghi,

il Gruppo UDC/Nuova Losone ha a lungo dibattuto al suo interno per un intervento di Gruppo sull'oggetto in questione. Nessuno dei consiglieri comunali presenti sui banchi di questo consesso spero si sia già scordato che il nostro Gruppo aveva a suo tempo ferocemente combattuto il messaggio sulla sistemazione esterna dell'asilo, ma soprattutto era ed è a tutt'oggi convinto che i MM56 sull'arredo interno dello stesso fosse un insulto alla razionalità e al contenimento dei costi. A prova di ciò, il fatto che sia passato in votazione solo grazie alla scellerata pressione esercitata sul CC per evitare di procrastinare l'apertura della Scuola dell'Infanzia di un altro anno e questo ben conoscendo, in quello stesso momento, i problemi di permeabilità del tetto. Questo silenzio, frutto di un'omertà imperdonabile, ha di fatto traghettato il messaggio che sarebbe stato altrimenti bocciato. Noi speriamo che ciò possa esserci di insegnamento, nell'assoluta necessità in futuro di concedersi il tempo necessario per decidere qualsiasi cosa che verrà presentata all'indirizzo di questo consesso. Per ogni decisione futura ci vorrà il suo tempo e faremo in modo di trovarlo senza pressioni di sorta.

Abbiamo dibattuto in merito anche perché qualcuno di noi era dell'idea che si dovesse andare a pescare nell'infinita letteratura per bambini in modo da trovare una fiaba che controbattesse a tono a quella farsa fuori luogo che ci fu propinata dall'allora Capo Dicastero in occasione dell'inaugurazione della struttura, quasi a voler regolare i conti in sospeso davanti alla popolazione tutta e ai bambini stessi per le sue personali mancanze di feeling con tanti (troppi, aggiungo io) consiglieri comunali; questo confermandoci la sua assoluta convinzione di non aver mai sbagliato niente e nella supponenza d'essere sempre dalla parte della ragione. E mi rammarico qui questa sera di non poter indirizzare queste considerazioni direttamente all'interessata. La linea morbida e coscienziosa ha però prevalso al nostro interno e non andremo quindi oltre a questo nostro breve intervento, preannunciando il massiccio voto contrario del nostro Gruppo per stigmatizzare l'assoluta mancanza, da parte del Municipio, di una pur minima e doverosa autocritica. La processione di scienziati e luminari della costruzione (ne abbiamo contati ben 14!), oltre che lo stillicidio di costose risorse interne all'Amministrazione comunale, non ha in effetti portato ai lusinghieri risultati che sarebbe stato doveroso aspettarsi, ma ha portato a sforamenti dei preventivi che siamo oggi chiamati a

votare. Non è il caso di ripetere la famosa frase di Bartali “è tutto sbagliato, è tutto da rifare”, ma perlomeno speriamo che ognuno possa riconoscere gli errori da non ripetere in futuro. Non è il caso inoltre, in questa occasione, di rifare tutta la cronistoria degli eventi, in quanto anche noi siamo stati consenzienti con buona parte delle decisioni prese, e questo perlomeno fino a prima degli ultimi due messaggi municipali (fino al MM 113 per intenderci). Ci bastano queste osservazioni, per farla breve, nell'interesse di tutti.

Il cons. D. Pidò interviene a nome del gruppo PLR:

Egregio signor Presidente,

gentili signore Consigliere, Egregi signori Consiglieri,

questa sera siamo qui per accettare o respingere la domanda di credito suppletorio di Fr. 895'255.— per il finanziamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione della nuova scuola d'infanzia.

E' chiaro a tutti che nel comune di Losone vi era la necessità di edificare una nuova Scuola dell'infanzia che rispettasse le esigenze dei cittadini e dopo diversi anni siamo riusciti a soddisfare questa esigenza.

La Scuola dell'infanzia, inaugurata un anno fa, è una struttura innovativa e funzionale sotto parecchi punti di vista; ovviamente ognuno è libero di pensarla in altro modo, ma questo stasera non è rilevante.

Tutti sanno che l'edificazione della Scuola dell'infanzia ha portato ad uno sforzo finanziario non indifferente per il comune: “costo complessivo circa Fr. 12'700'000.—”.

A questo proposito il nostro gruppo vorrebbe esprimere alcune considerazioni a livello tecnico e finanziario sulla gestione di questo importante investimento.

Dai rapporti redatti dalle due commissioni prese in causa per analizzare ed esporre un giudizio, sono emersi dei dettagli significativi che riteniamo abbiano portato al lievitamento del costo finale dell'opera. Iniziando dalla progettazione e dalla direzione dei lavori sono intervenuti una quindicina di specialisti tra architetti, ingegneri, direzione lavori e studi tecnici specializzati. Va fatto notare che tutti i mandati sono stati dati con incarico diretto, escluso l'architetto e l'ingegnere dell'impiantistica (concorso su invito max 3/4 concorrenti).

Durante l'esecuzione delle opere si sono dovute apportare delle modifiche o addirittura delle sostanziali migliorie per sopperire a diverse mancanze e lacune del progetto iniziale. Parecchi di questi interventi sono stati sottoposti al consiglio comunale attraverso dei MM e il CC ha dato generalmente il suo consenso a procedere. Altri interventi di modifica o miglioria sono stati deliberati direttamente dal Municipio sfruttando la facoltà di delega per un importo di circa Fr. 800'000.—. Le modifiche o migliorie possono essere la causa di una mal progettazione o di una non corretta valutazione iniziale. Ciò ha portato, durante i lavori di esecuzione, a dei maggiori costi dovuti a: prezzi di offerte non concorrenziali, modifiche di impianti o parti dell'edificio appena ultimati, costi per opere non prevedibili.

Come è noto a tutti, durante l'ultimazione dell'opera, l'impermeabilizzazione del tetto dell'edificio non ha retto, causando infiltrazioni all'interno dell'edificio. Questo imprevisto ha portato ad avere un ritardo nella consegna dell'opera di circa un anno e un costo supplementare notevole; purtroppo il reale maggior costo finanziario di questo danno, a carico del comune, non è stato quantificato con esattezza dal Lodevole Municipio. Sicuramente, ciò che fa più scalpore, è il fatto che si è dovuto riprogettare in modo corretto l'esecuzione del tetto (su consiglio del perito scelto dal Municipio) e poi successivamente procedere al suo rifacimento.

Proponendo delle considerazioni finali riteniamo quanto segue:

Il progetto iniziale sicuramente non garantiva l'edificazione di una scuola dell'infanzia funzionale e rispettosa delle esigenze dei suoi fruitori. Durante l'esecuzione dell'opera si sono sottoposti a votazione i maggiori costi per le modifiche e le migliorie. Gli stessi sono stati approvati dal consiglio comunale, ma a causa della fretta e forse di una certa pressione per poter rispettare i tempi di consegna dell'opera, gli stessi sono stati probabilmente valutati con superficialità e senza una approfondita analisi.

Riteniamo anche che quando si è confrontati con una pressoché radicale modifica del progetto è difficile poi non avere quale conseguenza dei costi così elevati e superiori al preventivo iniziale.

Nonostante il risultato finale ci soddisfi dal punto di vista dell'esecuzione puramente tecnica, il nostro gruppo ha deciso di respingere la domanda di credito suppletorio in quanto in disaccordo con la gestione politico-finanziaria dell'opera e quale monito al Municipio al fine che lo stesso affronti in modo più coscienzioso e consapevole la gestione delle future opere programmate.

Auspichiamo che per un futuro investimento non ci si debba più leccare le ferite come in questo caso, Occorre sapere con chiarezza quali sono le esigenze che si vogliono soddisfare con l'edificazione del nuovo oggetto, e gestire il tutto (dalla progettazione all'edificazione) in modo diretto, corretto e funzionale.

Il cons. G. Andina esprime le seguenti considerazioni:

Presidente, Municipio, colleghe e colleghi,

come avrete notato le due rappresentanti della Lista della Sinistra nelle commissioni coinvolte in questo dibattito, Francesca Martignoni e Gaby Andina, non hanno firmato nessun rapporto, né di maggioranza né di minoranza. Non perché assenti dagli incontri delle commissioni o perché disinteressate alle discussioni, ma semplicemente perché non siamo disposte a partecipare a questa indegna battaglia di fango e a questo indecente gioco al rialzo.

Per il nostro gruppo è stato chiaro fin dall'inizio che avrebbe votato l'accettazione del messaggio municipale. Non perché fossimo contenti della cifra che è costata la nuova scuola dell'infanzia di Losone, ma semplicemente perché, come ha scritto anche il Municipio nel suo messaggio "per legge non sarebbe nemmeno stato necessario presentare questa richiesta".

E qui inizia il problema: il Cantone ha approvato i conti finali e la cifra di Fr. 761'000.-- rientra comunque nel 10% previsto e accettato dalla legge, dunque ci deve essere chi, all'interno del municipio, ha richiesto o proposto di inviare al CC questo messaggio. Ci chiediamo se abbiamo un municipio masochista e se si rendeva conto del vespaio che avrebbe fatto partire, come puntualmente abbiamo visto.

Durante le riunioni delle commissioni competenti abbiamo vissuto un astio, un' aggressività, un'intolleranza e un'incoerenza senza pari. Le due commissioni si sono riunite più volte e hanno richiesto informazioni supplementari a go-go; forse era meglio chiedere prima (da parte delle commissioni) e altrettanto era meglio informare più dettagliatamente durante l'esecuzione dell'opera (da parte del municipio).

Siamo alla fine di un percorso durato molti anni nei quali alcuni dei consiglieri comunali e la maggioranza dei municipali presenti stasera hanno avuto occasione di decidere sul da farsi e su come spendere i soldi. Per chi invece è arrivato da poco c'è il rischio (con l'ambientino che si è creato) che possa già pentirsi d'aver accettato l'incarico.

Per tutti quanti il collega Ghiringhelli ha pensato bene di fare un "istoriato" esaustivo, come piace a lui. La cosa, a nostro avviso, più importante che risulta da questo resoconto è quella che le colpe di qualsivoglia errore non possono essere attribuite soltanto al Municipio o ad un singolo o una singola Municipale, come non possono essere attribuite soltanto al consiglio comunale o a l'uno o l'altro gruppo del consiglio comunale. Quasi tutte le persone presenti durante l'iter piuttosto lungo di questo progetto e della sua esecuzione possono recitare qualche "mea culpa".

A questo proposito c'è però un fatto che ci urta particolarmente: municipali che hanno cambiato posizione nei banchi di quest'aula avrebbero dovuto avere il buon senso di astenersi da qualsiasi intervento in merito ad un oggetto sul quale hanno deciso in qualità di esecutivo, facendosi sostituire p.es. in commissione. Il conflitto d'interesse e l'educazione lo impone.

Abbiamo assistito a degli attacchi personali indecorosi e assolutamente fuori luogo. Sembrava che nessuno si ricordasse che nel nostro Municipio siedono sette Municipali e che pertanto qualsiasi decisione presa o qualsiasi messaggio arrivi sui nostri banchi, è sempre deciso a maggioranza. Vediamo male un singolo municipale imporre la propria idea e volontà.

Perciò, cari colleghi, tutto quanto è stato deciso sull'arco di questi anni e nel corso di realizzazione di questa opera, ha sempre dovuto essere approvato da almeno 4 dei 7 Municipali!

Però sorgono dei dubbi: quante volte noi in consiglio comunale abbiamo realmente approvato ciò che la responsabile del dicastero avrebbe voluto? Quante volte sono state cambiate le proposte originali a favore di proposte sostenibili dalla maggioranza del Municipio?

D'altronde è così che stabiliscono le regole ed è così che funziona, dunque non si può essere a favore di atteggiamenti autoritari ed egoisti, specialmente quando si tratta di soldi pubblici.

Le decisioni municipali sono sopportate da tutto il Municipio, dunque se lodi saranno, lo saranno per tutti e quando sono critiche devono essere rivolte anche a tutti!

Perciò, non siamo disposte a lodare il Municipale Mondoux, perché lui sì è stato bravo a portarci questo messaggio, come non siamo disposte a demolire gli altri perché hanno fatto sì che questa nuova scuola dell'infanzia sia costata un rene.

Chiudendo ci chiediamo se c'era la necessità di aumentare ulteriormente i costi della SI con questo procedimento per chiudere, appunto, i conti!

Il nostro gruppo si astiene dall'invitare colleghe e colleghi dall'esprimere un cosiddetto voto "politico", poiché in questo contesto ci sembra perlomeno fuori luogo, noi vi invitiamo a votare a favore del MM no. 017.

Il cons. G. Ghiringhelli interviene a nome del gruppo Guastafeste:

Come spesso succede, quando le cose vanno male i corresponsabili del danno si guardano bene dal fare autocritica ma cercano un capro espiatorio. Nei rapporti di maggioranza della Gestione e delle Opere pubbliche la colpa per gli stratosferici costi del nuovo asilo e per i costi supplementari che siamo chiamati a votare viene addossata al Municipio, e in particolare la municipale Anita Milan.

A quest'ultima si rimprovera fra l'altro di aver detto durante una seduta commissionale dedicata per l'appunto ai costi dell'asilo che se un messaggio municipale "è *debole e non sta in piedi*" e il CC lo approva, esso si assume tutta la responsabilità di ciò che ne conseguirà.

Si cerca un capro espiatorio invece di fare autocritica

Nel rapporto della Gestione questa frase è definita uno "scaricabarile", una "grave affermazione"; in realtà essa corrisponde alla cruda e nuda verità, visto che in base all'art. 13 b LOC è il CC che deve sorvegliare l'amministrazione comunale, e in base all'art. 13 g LOC è il CC che deve decidere l'esecuzione delle opere pubbliche sulla base di preventivi e di progetti definitivi e che deve poi accordare i crediti necessari.

Certo che se il CC, per liberarsi da un po' di lavoro o per fiducia cieca nel Municipio, delega ad esso il massimo delle competenze decisionali che la LOC gli consente di delegare, come successo anche nella seduta del 30 marzo scorso, non c'è poi da stupirsi o da recriminare se il Municipio – come avvenuto per l'asilo – spende oltre 800'000.-- franchi per modifiche e aggiunte senza il preventivo consenso del CC! Fortunatamente dall'inizio di quest'anno la LOC ha ridotto i limiti delle deleghe decisionali ai Municipi, ma intanto a Losone i buoi sono già usciti dalla stalla, e ciò a causa anche delle eccessive deleghe votate dal CC nel 2001. Invece di sparare al Municipio questo CC, e quelli che l'anno precedente, dovrebbe dunque recitare il mea culpa...

E' da 13 anni che cerco in tutti i modi di far capire che noi non siamo stati eletti per dar fiducia al Municipio o per delegargli le competenze del Legislativo, bensì per sorvegliarlo, per controllare e verificare quel che dice o quel che fa: ciò non per mancanza di rispetto, ma perché è il nostro ruolo istituzionale; quindi se per la fretta o per superficialità o per eccesso di fiducia approviamo dei messaggi "deboli e che non stanno in piedi", con conseguenze negative per i contribuenti, la colpa è nostra e non del Municipio o in questo caso di Anita Milan. E chi sbaglia deve essere pronto a riconoscere i propri errori e a fare autocritica. Se non lo fa è un brutto segno poiché significa che non ha capito cosa è successo ed è pronto a ricascare negli stessi errori, come anche la Storia ci insegna!

Le responsabilità del Consiglio comunale

Chi ha letto con attenzione il mio lungo e dettagliato rapporto di minoranza, che ricostruisce i fatti avvenuti prima della fatidica primavera del 2003 (quando venne approvato il credito di 9,7 milioni per la costruzione del nuovo asilo), avrà potuto notare che il Municipio ha sì le sue colpe – specie per non aver messo a pubblico concorso la progettazione del più grande asilo del Cantone – ma anche il CC ha la sua bella parte di responsabilità per aver sempre avallato le scelte del Municipio e per non aver ascoltato l'unico gruppo politico (quello del Guastafeste) che allora aveva cercato in tutti i modi di bloccare questo progetto chiedendo di rifare daccapo tutta la progettazione e di prendere in considerazione anche altre ubicazioni e soluzioni sulla carta assai meno onerose.

Ecco, il fatto che dalla Commissione della Gestione siano usciti due rapporti (uno firmato solo dal sottoscritto e uno firmato da altri 5 commissari) che invitano entrambi a votare contro la richiesta del credito supplementare di 895'000.-- franchi per coprire i maggiori costi riscontrati nella realizzazione dell'asilo, è indubbiamente una singolarità, che però – come argutamente ha osservato in un suo commento il Giornale del Popolo – si giustifica con il diverso grado di "responsabilità storica" visto che il gruppo del Guastafeste tiene a evidenziare di essersi sempre opposto ai messaggi di costruzione mentre che tutti gli altri gruppi, nessuno escluso, avevano sempre approvato l'operato del Municipio, a parte qualche contestazione nella fase finale per i crediti concernenti l'arredamento e la sistemazione esterna, quando la frittata era ormai fatta.

Stupisce quindi che ora questi stessi gruppi cerchino di rifarsi una verginità addossando al Municipio tutte le colpe per quello che ho già avuto modo di definire il più gran sperpero di denaro pubblico mai avvenuto nel nostro Comune (perché costato ai losonesi qualche milione più del necessario) e dal quale oggi quasi tutti vogliono distanziarsi, come i topi che abbandonano la nave che affonda.

A dire il vero una piccola autocritica nel rapporto di maggioranza della Gestione c'è: difatti su 92 righe in cui ci si scaglia contro il "modo di operare, la confusione, le imprecisioni, le errate decisioni" del Municipio, ce ne sono 2 in cui – bontà loro - si riconosce che il CC "a volte ha propeso, sotto la pressione ingiustamente indotta della mancanza di tempo, a favore di decisioni errate, se valutate con il senno di poi". Tutto qui?

Nel rapporto di maggioranza della Commissione opere pubbliche non v'è invece alcuna autocritica neppure cercandola con il lanterino. Si legge però che "è inaccettabile colpevolizzare il CC per aver votato favorevolmente determinati messaggi, visto che è risaputo che non tutti sono tecnici o esperti in materia e che pertanto ci si affida alla buona fede e all'operato del Municipio o delle commissioni, le quali anch'esse operano nella piena fiducia nei confronti del Municipio".

Piena assoluzione dunque per il CC, che, poverino, è composto in massima parte da gente inesperta e incompetente che per sopperire alle proprie incapacità è costretto a dare fiducia al Municipio...

E allora ripeto: se rinunciamo ai nostri doveri di controllo in nome della fiducia, che ci stiamo a fare in questo CC? Non potremmo starcene tranquillamente a casa e lasciar decidere tutto al Municipio? Io in questi 13 anni di esperienza politica ho maturato la convinzione che quello della fiducia nel Municipio è un alibi che viene utilizzato spesso e volentieri per scaricarsi dalle proprie responsabilità, perché certamente è più comodo dar fiducia che non approfondire gli incarti, fare le necessarie verifiche e insomma fare bene il proprio dovere. Del resto quello della mancanza di controlli per eccesso di fiducia, o, peggio, perché fa comodo a taluni, non è solo un problema losonese bensì un problema universale, basti pensare agli altarini che vengono a galla ogni volta che esplode qualche scandalo legato a istituti e società, come ad esempio nel caso della crisi finanziaria che ha coinvolto le banche o nel caso della Swissair.

A parte il fatto che compito delle commissioni è quello di approfondire e verificare per conto del CC le proposte del Municipio, usando lo spirito critico e il buon senso e non la fiducia, non c'era bisogno di essere "tecnici o esperti" per capire che la progettazione per una simile opera andava messa a pubblico concorso, che le richieste di credito di 9,7 milioni per la costruzione e di 1,5 milioni per l'arredamento erano eccessive per un Comune come il nostro, che 8 sezioni erano troppe visto che ne sarebbero bastate 6 (con eventualmente una settima di riserva da inserire in qualche spazio vuoto del vicino centro scolastico), che una volumetria di quasi 20'000 mc rispetto ai 12'000 previsti inizialmente era faraonica!

La coerenza del collega Pietro Stanga

Mi è piaciuto invece, per la sua coerenza, il rapporto di minoranza della Commissione opere pubbliche, scritto e firmato da Pietro Stanga. Il collega del PPD arriva a conclusioni diverse rispetto a tutti gli altri rapporti citati e rispetto al mio stesso rapporto di minoranza, invitando ad approvare la richiesta del credito supplementario, ma lo fa con motivazioni condivisibili nell'ottica di chi riconosce i propri errori e non cerca di sfuggire dalle proprie responsabilità addossandole ad altri. Stanga scrive infatti che anche il CC deve assumersi fino in fondo le proprie responsabilità, visto che *"pur con il senno di poi avrebbe potuto e dovuto fermare sin dall'inizio il progetto e avrebbe dovuto chiedere un maggior approfondimento delle reali necessità del Comune nei confronti di una tal costruzione"*. E anche Stanga esprime la convinzione che con una diversa impostazione e conduzione del progetto a tutti i livelli l'onere finanziario a carico della collettività sarebbe potuto essere sostanzialmente minore, e che lo stabile non sarebbe forse stato più bello ma probabilmente più razionale e meglio adattato alle necessità di Losone. Non posso che sottoscrivere queste affermazioni visto che, verbali alla mano, è quanto il nostro gruppo ha sempre sostenuto fin dall'inizio, e non con il senno di poi, dimostrando una volta di più di essere stato lungimirante.

Le responsabilità della Sezione enti locali

Per concludere mi sia consentito di esprimere qualche critica a un altro grande responsabile che oggi è assente da quest'aula, e cioè la Sezione degli enti locali, ossia l'autorità preposta alla vigilanza sugli enti pubblici che però in questa circostanza se n'è lavata pilatescamente le mani in almeno due occasioni:

- 1) la prima nell'estate del 2000 quando, interpellata dal Municipio per sapere se fosse obbligatorio procedere a un concorso di progettazione in ottemperanza all'art. 113 della LOC allora in vigore (e in base al quale il pubblico concorso era necessario quando il costo superava i 10'000 franchi : somma prevista pure nel nostro regolamento comunale e che venne portata a 60'000 franchi solo nella primavera del 2001) rispose che *"vi sono nel caso concreto presupposti d'eccezionalità che aprono al Municipio la possibilità di procedere via mandato diretto"* e – udite udite! - aggiunse che l'ossequio dell'art. 113 LOC e la conseguente nuova assegnazione della progettazione di massima *"avrebbe implicato perdite di tempo e finanziarie per il Comune"*. Quindi per la SEL il rispetto delle leggi sembrerebbe essere una perdita di tempo e di denaro! Abbiamo invece visto che proprio la fretta è stata la causa principale di un progetto sproporzionato alle necessità e alle possibilità di Losone...
- 2) la seconda volta nel novembre del 2001, quando, rispondendo a una circostanziata e, ahinoi, profetica segnalazione presentata dall'allora consigliere comunale Pietro Vanetti nel maggio del 2001, e con la quale si chiedeva di sospendere i lavori di progettazione e di aprire un'inchiesta per verificare se era il Municipio che informava in modo scorretto il Legislativo, o se era il progettista a non essere all'altezza dell'incarico o se era l'autorità cantonale a trarre in inganno il Municipio e il progettista con indicazioni sbagliate, la SEL, pur di fronte a una serie di dati contraddittori, non ritenne di dover fare chiarezza e fece lo scaricabarile rispondendo che il compito di decidere l'opportunità dell'operazione e di valutare l'attendibilità dei dati indicati sarebbe stato innanzi tutto del Legislativo.

Beh, se pensava di schivare l'oliva, la SEL ha fatto male i suoi calcoli visto che ora si troverà a dover effettuare un'inchiesta su una richiesta di credito supplementario bocciata dal Consiglio comunale. Sarebbe stato più utile per i contribuenti losonesi se tale inchiesta fosse stata eseguita quando era ancora possibile

evitare il danno, quando cioè l'aveva chiesta il nostro gruppo e quando c'erano già le chiare avvisaglie di ciò che sarebbe successo.

Il Sindaco C. Bianda innanzitutto scusa la mancata presenza della municipale Anita Milan, assente in quanto influenzata.

Prima di intervenire a nome del Municipio, reputa opportuna una puntualizzazione, necessaria per la giusta interpretazione dei disposti di legge nell'ambito dei sorpassi di credito. È stato chiesto perché il Municipio ha deciso di portare questo messaggio in CC, anche se in realtà non sarebbe stato obbligato a farlo. Come figura a pag. 2 del M.M., il Municipio non ha fatto che applicare l'art. 168 cpv 2 LOC che prevede che *“il credito suppletorio deve essere chiesto se il sorpasso accertato sarà di almeno il 10% del credito originario e superiore a Fr. 20'000.--, tali sorpassi devono essere approvati con apposito messaggio secondo le norme previste per i relativi crediti. Per sorpassi inferiori è sufficiente chiedere la ratifica a opera terminata.”* Nella nostra situazione abbiamo un sorpasso superiore a Fr. 20'000.— ma inferiore al 10%, quindi il Municipio avrebbe teoricamente potuto, al momento della presentazione dei conti consuntivi, limitarsi ad un trafiletto spiegando il perché di un sorpasso di Fr. 895'000.— che comunque il CC avrebbe dovuto approvare, così come fa regolarmente, con un dispositivo separato a maggioranza qualificata. Da questo profilo la situazione quindi non cambiava assolutamente. Dubito anche che se il Municipio avesse agito in questa maniera non sarebbero nate discussioni. Per maggior chiarezza e visto l'ammontare del sorpasso, seppure inferiore al 10%, è stato quindi deciso (all'unanimità) di allestire questo M.M.

Effettuata questa premessa, a nome del Municipio ritiene corretto precisare quanto segue:

Consigliere e Consiglieri comunali,

stasera si chiude il sipario su un periodo della politica losonese durante il quale il dibattito in CC ma anche per strada è stato molto vivo e a volte anche con toni forti. Un periodo caratterizzato da parecchi eventi, dai notevoli investimenti realizzati alle mutate condizioni finanziarie del Comune, un periodo comunque indubbiamente interessante ed importante per Losone.

La realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, ma non si deve dimenticare il riordino del concetto di mobilità nell'intero comparto, ha rappresentato l'intervento più importante del Comune negli ultimi 40 anni. E ciò ha avuto la sua incidenza sull'evoluzione e la formazione delle diverse opinioni circa il risultato dell'operazione.

Prima di tutto occorre però ricordare, cosa non da poco, che l'esigenza di questi investimenti era data ed assodata; la necessità, oltre che nascere dalla richiesta popolare (sempre più bambini non potevano accedere alla scuola dell'infanzia per mancanza di posto) era conseguente anche dall'obbligo posto dalle autorità cantonali competenti che non ammettevano più la situazione venutasi a creare nell'ex asilo dove, e ricordiamo solamente un problema su tanti altri, i bambini dovevano sedersi sulle scale per consumare i loro pasti.

Posta la necessità, si sono ricercate le possibili soluzioni; quella realizzata è stata approvata dalla maggioranza del CC.

Snocciolare ora cifre, se e ma sul progetto iniziale non ha più un gran senso perché la scelta fatta anni orsono non è più sindacabile.

Ora siamo all'atto finale e possiamo rilevare come, dal profilo “tecnico”, gli obiettivi siano stati raggiunti.

Ma quali obiettivi:

- una struttura funzionale ed un servizio apprezzato
- il contenimento dei costi di costruzione entro limiti concessi dal Legislativo
- un comparto scuole sicuro

Tutti questi obiettivi sono stati raggiunti e i commissari, a parte i rappresentanti del Guastafeste, con diverse sfumature lo ammettono.

La scuola è riconosciuta da più parti come funzionale ed il servizio adeguato alle esigenze; il costo al mc, con o senza l'inclusione del garage sotterraneo, rientra entro i parametri usuali per simili realizzazioni ed il sorpasso di spesa entro i limiti posti dalle norme SIA per un progetto di dettaglio (la LOC non prevedrebbe neppure l'allestimento di uno specifico messaggio municipale a giustificazione dello stesso).

Dunque Consiglio comunale e Municipio hanno saputo condurre in porto un'opera molto importante nonostante ci si sia dovuti confrontare con problematiche oggettivamente non preventivabili (pensiamo al problema legato al tetto ed ai conseguenti ritardi oppure a quello legato alla fornitura della cucina).

Dalla lettura di tutti i rapporti, appare invece evidente, anche se con le dovute sfumature, che qualche cosa dal profilo "politico" non ha funzionato.

Appare infatti chiaro che il Municipio non ha saputo sempre, o magari anche solo raramente, interpretare fino in fondo le esigenze di informazione del Consiglio comunale. Il passaggio dell'informazione fra i due poteri non è stato ottimale ed il Municipio dovrà tenerne conto per il futuro.

Con ciò occorre però pure rilevare come talvolta l'ossequio del principio della separazione dei poteri contribuisce a creare situazioni di disagio ed incomprensione; con questo, ben difficilmente si potrà sempre dare tutte le indicazioni che vengono richieste dal Legislativo. Un compromesso praticabile andrà però ricercato.

Il Municipio si sarebbe quindi dovuto impegnare maggiormente per far comprendere al Consiglio comunale talune scelte invece di altre. Motivare il perché di quanto successo non appare facile, ma certamente occorre fare i conti con l'impegno enorme che una simile realizzazione comporta e le energie che vi vengono dedicate; energie che, a volte, mancano poi per risolvere correttamente altri aspetti di un investimento: uno di questi è certamente l'informazione al Legislativo. Attività che talvolta viene, a torto, sottovalutata.

Si accettano quindi le critiche che vengono ora rivolte al Municipio non senza però ribadire con forza come l'Esecutivo agisca come un organo collegiale e, quindi, non è corretto l'attacco frontale ad un solo municipale; ogni decisione viene presa all'unanimità o a maggioranza, talvolta anche contrariamente all'opinione del capo dicastero. E così è successo anche in occasione delle scelte operative circa la realizzazione della SI. Per questo tutto il Municipio deve sopportare le conseguenze di quanto fatto e deciso nel corso di questa importante operazione.

Dall'altro lato il Municipio non può neppure non confutare quanto si legge in qualche passaggio dei rapporti commissionali circa presunte difficoltà relazionali fra committenza e progettisti o artigiani. È vero che, talvolta, le discussioni sono state sostenute e magari anche dure, ma trattasi del normale discutere in simili situazioni. La maggior parte dei professionisti che hanno operato nella realizzazione della struttura hanno sempre lavorato in maniera onesta e corretta ed occorre confutare le accuse che più o meno velatamente vengono loro mosse.

In entrata dicevo che il dibattito sull'oggetto è sempre stato molto vivo e, a volte anche duro; certamente ad aumentarne i toni ha concorso anche la concomitanza fra la conclusione dell'opera e l'arrivo della peggior crisi mondiale dopo quella di inizio '900. Ed allora diventa facile giocare sulle cifre e pensare che l'attuale situazione finanziaria del Comune dipenda soprattutto da questo investimento. Ma così non è e prego ognuno di voi di tenerne sempre conto. Ciò è emerso, a nostro modo di vedere chiaramente, in occasione dell'esame dei conti preventivi.

Infine permettetemi di osservare ancora che ciò che più dispiace ora è il clima di diffidenza che sembra essersi creato all'interno di questa sala; la sensazione, ancora confermata nel corso della seduta di CC del 30 marzo, è che parte del Legislativo non abbia più fiducia nel suo Municipio e ciò deve far riflettere e, in ogni caso, deve obbligarci tutti ad un esame di coscienza sul nostro operato e sul nostro approccio alla cosa pubblica; ricordandoci che il nostro fine ultimo è e rimane comunque sempre il bene del cittadino.

Termino osservando come oggi Losone possa vantare una struttura funzionante e funzionale, dal costo equo ed apprezzata.

In sostanza gli obiettivi prefissati sono stati rispettati.

Ciò che spinge le commissioni a voler rigettare il sorpasso di spesa sono argomentazioni di carattere squisitamente politico che non possono che venir risolte al nostro interno; non sarà certo il Consiglio di Stato che si chinerà su questi temi.

Come ho detto in precedenza, gli errori commessi nel corso della realizzazione della scuola dell'infanzia non dovranno più essere ripetuti e l'Esecutivo cercherà di trarre il massimo insegnamento dalle critiche che gli sono state mosse.

Per questo mi permetto, e so benissimo di quanto arduo sia poter essere ascoltato in questo momento, mi permetto nonostante le raccomandazioni di tre rapporti commissionali su quattro, di chiedervi di voler approvare il M.M.

Una sua bocciatura non porterebbe nulla di nuovo alla discussione.

Da ultimo permettetemi un'ultima riflessione personale: tutta la situazione venutasi a creare fa sì che una struttura all'avanguardia ed apprezzata diventi quasi una palla al piede invece che un motivo di orgoglio: tutto ciò mi sembra assurdo.

Il cons. M. Bertoli ritiene che questi dibattiti postumi hanno un cotè un po' ridicolo, perché si sa benissimo che la discussione non ha nessuna conseguenza; se così fosse, probabilmente il tono e il modo di discutere sarebbe diverso. Si riallaccia a quanto detto dal Sindaco alla fine, osservando di avere la fortuna di avere un bambino che va alla nuova SI da due anni ed è molto contento di andarci. Ha visitato questa struttura più di una volta e ritiene sia molto bella. Non conosce la struttura vecchia, ma tutti la descrivono come un incubo, per cui è estremamente contento, e come lui molti genitori, che suo figlio possa far capo a questa struttura. Ma non solo: recentemente è stato in Inghilterra da amici che lavorano nel settore dell'educazione e ha mostrato loro delle fotografie della nuova SI in modo da poter comparare un po' le nostre strutture con le loro. Sono rimasti a bocca aperta! Evidentemente si sarebbe potuto spendere meno e si sarebbe potuto anche fare meglio, però ritiene non bisognerebbe perdere di vista quanto veramente importante ed evitare questo processo postumo un po' ridicolo con cui si cerca di lavare i panni sporchi in piazza, ciò che alla fine magari nemmeno interessa molto, perché fuori da questa sala la popolazione ha poco interesse di sapere chi ha più o meno la responsabilità di quanto è successo.

Il cons. L. Bernardini ritiene per contro che la discussione non sia così ridicola, perché lui ha avuto quattro figli che sono andati all'asilo qui a Losone e tutti loro nelle precedenti strutture sono stati bene. Si potevano anche fare due sezioni in più, è stato chiesto un concorso di idee, ... ma qui si parla di un debito che ha fatto aumentare le imposte di tutti i contribuenti del 10% (e c'è chi dice che non basterà e forse si arriverà al 20%), per cui non trova questa cosa così ridicola. Sono stati fatti diversi sbagli e il Comune non poteva permettersi di spendere 13 o 14 mio.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È approvato il consuntivo per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia con una spesa lorda complessiva di Fr. 12'793'415.--.
2. Al Municipio è accordato un credito suppletorio di Fr. 895'255.-- a copertura dei costi di costruzione dell'opera così suddiviso:
 - a. Fr. 761'118.-- relativi al Messaggio municipale no. 113 del 23.01.2003 da iscrivere al conto 503.11 "Costruzione nuova scuola dell'infanzia" del centro di costo 200 "Scuola dell'infanzia".
 - b. Fr. 134'137.-- relativi al Messaggio municipale no. 056 del 30.09.2005 da iscrivere al conto 503.11 "Costruzione nuova scuola dell'infanzia" del centro di costo 200 "Arredo".
3. È approvato il sorpasso di credito:
 - a. di Fr. 13'983.- del Messaggio municipale no. 140.
 - b. di Fr. 2'237.-- del Messaggio municipale no. 024.
4. Il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al conto no. 503.11 "Costruzione nuova scuola dell'infanzia" del centro di costo 200 "Scuola dell'infanzia".

L'oggetto è respinto con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 8 consiglieri, contrari: 21 consigliere, astenuti: 1 consigliere.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

4. Mozioni ed interpellanze.

4.1 Mozioni

Il Presidente da lettura delle proposte contenute nelle nuove mozioni presentate, mettendole in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 30 consiglieri;

con 27 voti favorevoli, 3 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 25 marzo 2009 della Lista della sinistra mediante la quale si chiede che il Municipio intavoli una discussione con gli organi competenti affinché venga organizzata una corsa di bus in tarda serata è demandata per esame alla Commissione della legislazione.

presenti: 30 consiglieri;

con 30 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 6 aprile 2009 del cons. L. Pinoja proponente la revisione del Regolamento per l'aiuto complementare comunale è demandata per esame alla Commissione della legislazione.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione delle nuove mozioni in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

4.2 Interpellanze

A. Interpellanze scritte

Tutti i Consiglieri sono in possesso dei testi delle interpellanze scritte presentate a norma dell'art. 66 cpv. 3 LOC nonché delle interpellanze aperte dall'ultima seduta del CC.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente Mister Prezzi e la copertura dei costi dei rifiuti (domanda no. 3):

3. Il Municipio ossequierà quanto previsto dalla legge per ciò che riguarda l'informazione da mettere a disposizione del pubblico; sulle modalità dovrà ancora chinarsi.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Daldoss concernente la sistemazione del cimitero di Losone:

Nella seduta del 27 novembre 2006, sulla base di un progetto di massima, il CC ha votato un credito di Fr. 41'000.-- per la realizzazione di un progetto definitivo concernente la sistemazione generale del cimitero di Losone.

Il proseguimento della progettazione e la relativa previsione dei costi tutt'ora in corso comporteranno verosimilmente qualche modifica del progetto approvato dal legislativo; lo stesso non è però stato rimesso in discussione, né sostanzialmente modificato.

Il cons. G. Daldoss si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. D. Pinoja risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. C. Ambrosini concernente la corsa no. 16 dell'ASPL – dove termina il giro?

Il Municipio conferma che la corsa no. 16 dovrebbe finire alle 18.15, facendo il giro completo di Losone e fermandosi al Centro commerciale.

Dalla verifica effettuata, è risultato che effettivamente la corsa no. 16 non era fatta in modo completo. Chiedendo spiegazioni, è risultato che la situazione è nata a seguito di un equivoco creatosi al momento dell'arrivo del nuovo autista, che aveva mal interpretato le indicazioni ricevute. Tale questione è stata ora chiarita e il bus dovrebbe d'ora in poi compiere regolarmente il giro completo come previsto negli orari affissi.

Il cons. C. Ambrosini si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. P. Vanetti risponde all'interpellanza orale presentata dal cons. S. Beretta concernente un sacco nero RSU non raccolto per due settimane al posteggio Arbigo e l'informazione personalizzata sull'introduzione della tassa sul sacco alle residenze secondarie.

1. L'art 7 cpv. 3 del regolamento comunale per il servizio di raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prevede che *I rifiuti depositi in modo non conforme alle modalità di consegna stabilite o che non rientrano nella categoria di rifiuti solidi urbani non saranno raccolti dagli addetti al servizio.*

Le indicazioni date alla ditta che si occupa della raccolta dei rifiuti RSU e del verde è pertanto stata quella di non raccogliere i sacchi non conformi e le fascine o i contenitori del verde non muniti dell'apposito contrassegno.

Il Municipio non ha però mai pensato di lasciare i sacchi per RSU non ufficiali sul territorio, consapevole che tale agire penalizzerebbe sotto più profili (estetico, dell'igiene, di decoro) tutta la cittadinanza di Losone.

Parallelamente al giro di raccolta è stato quindi disposto che la squadra comunale raccoglie e controlla i rifiuti depositi in modo non conforme per cercare i rispettivi trasgressori (in parte riuscendo nell'intento; infatti sono oltre 80 le procedure di contravvenzione sinora avviate).

Il sacco segnalato nell'interpellanza, se rimasto effettivamente esposto per 15 giorni, è quindi da considerarsi un'infelice eccezione.

2. Il Municipio provvederà ad effettuare un'informazione personalizzata a tutti i proprietari di residenze secondarie del Comune circa l'introduzione del nuovo sistema di tassazione dei rifiuti in base alla tassa sul sacco.

Il cons. S. Beretta si dichiara soddisfatto dalla risposta.

* * *

Ritenuto che l'interpellanza scritta presentata dai cons. S. Pelloni e G. Ghiringhelli concernente la cassa pensione dei dipendenti è pervenuta al Municipio senza rispettare il termine di almeno 7 giorni prima dell'apertura della presente sessione, il Municipio annuncia che alla stessa verrà data risposta alla prossima sessione di Consiglio comunale.

B. Interpellanze presentate questa sera

La cons. E. Pellanda chiede come sta funzionando l'operazione scambio dell'usato avviata in collaborazione con l'ACSI lo scorso mese di marzo e se è ipotizzabile che questo mercatino possa trovare in un prossimo futuro spazio in un capanno per far sì che possano essere depositati anche mobili più grandi (per esempio salotti, ecc.) per permettere un vero riciclaggio di questi oggetti ingombranti ma ancora in buono stato.

I mun. P. Vanetti risponde che lo scambio dell'usato è iniziato mercoledì 04.03.2009 in un giorno molto piovoso. Ci sono comunque state una ventina di persone che hanno depositato degli oggetti ancora utilizzabili e una decina ne hanno raccolti. La seconda edizione ha avuto luogo il 1 aprile e il tempo è stato bello. Dal rapporto del Gruppo mamme (sono loro che gestiscono lo scambio dell'usato e non l'ACSI, che ha unicamente fornito assistenza per l'avvio dell'operazione) risulta che hanno depositato oggetti 42 persone e hanno raccolto oggetti 26 persone, 2 molti articoli. Lo scambio dell'usato sta pertanto già dando buoni risultati. In merito al capanno, è una questione di spazio. Non è di principio contrario all'idea, ma prima ci sono problemi logistici che bisognerebbe risolvere.

La cons. E. Pellanda si dichiara soddisfatta delle risposte. Osserva però che anni fa si era detto che il centro Zandone era provvisorio e che si sarebbe realizzato un ecocentro in collaborazione con il Comune di Ascona. Ciò è ancora valido?

Il mun. P. Vanetti risponde che il progetto con Ascona è tutt'ora "attuale", ma al momento è fermo a causa di un ricorso legato al PR della zona.

* * *

Il cons. S. Beretta osserva che stiamo vivendo in un periodo di forte crisi economica e di conseguenza sempre più persone o famiglie si trovano in grave difficoltà economica. Chiede se il Municipio è intenzionato ad avviare uno studio che faccia una radiografia della situazione reale e attuale della popolazione anziana del nostro Comune; in particolare chiede che la popolazione anziana venga monitorata e vengano catalogate in un'apposita banca dati le informazioni necessarie per un eventuale intervento a loro favore.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di CC.

* * *

Il cons. G. Daldoss chiede a che punto è l'introduzione della famosa "zona libera" per i cani. Circa un anno fa è stato detto che l'introduzione era imminente. Visto che in politica il termine "imminente" non ha lo stesso significato che nel linguaggio comune, questa imminenza quando giunge a scadenza? Con l'arrivo della bella stagione la gente che frequenta l'argine aumenta e sarebbe utile procedere.

Il mun. D. Pinoja risponde che il Cantone ha approvato il progetto e ora vanno definiti i punti in cui verranno posti i cartelli di delimitazione delle zone (sull'argine della Maggia e in Canaa). Prossimamente è previsto un incontro con un delegato dell'Ufficio caccia e pesca e la posa dei cartelli segue (auspica che entro due mesi i cartelli possano essere piazzati).

Il cons. G. Daldoss terrà d'occhio la situazione.

* * *

Il cons. D. Grassi chiede una sistemazione migliore del container della carta in zona Canaa, in quanto ora in certi momenti la situazione è proprio deplorabile, specialmente quando i cassoni vengono svuotati tramite la ditta con il "ragno": dopo si trovano cartoni, ma anche documenti in giro dappertutto. Ha inoltre saputo che una signora si è fatta male cadendo da una scaletta...

Il mun. P. Vanetti conferma che una signora è inciampata su una scaletta, ma ciò può succedere ovunque. Da qualche settimana è inoltre stato posato un terzo cassone, perché in effetti il problema della carta in giro non era tanto dovuto alla vuotatura dei container, quanto al fatto che la carta debordava e poi prendeva il volo. Si è quindi aumentata la capienza dei contenitori e tra non molto dovrebbero essere in funzione le prime 5 isole ecologiche, quindi la situazione dovrebbe migliorare.

Il cons. D. Grassi si dichiara soddisfatto della risposta.

* * *

Il cons. M. Bertoli chiede a che punto sono i progetti per il teleriscaldamento presentati dalla ERL SA qualche mese fa.

Il mun. A. Colombi osserva che il Municipio potrà rispondere fra qualche mese, quando presenterà al CC la richiesta di aumento di capitale della ERL SA. Al momento il progetto prosegue: è stata presentata al Cantone la domanda di sussidio e la risposta dovrebbe arrivare entro un paio di settimane. Se la risposta sarà positiva, significa anche che le autorità cantonali considerano il progetto estremamente interessante. Seguirà il coinvolgimento dei vari legislativi per aumentare il capitale sociale della Società (se va tutto bene, entro la fine di quest'anno) e poi si potrà proseguire. Comunque ci vorranno ancora almeno un paio d'anni.

Il cons. M. Bertoli si dichiara soddisfatto della risposta.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cons. F. Fornera dichiara chiusa la seduta e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

La Segretaria:

(f.to) Fausto Fornera

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Silvano Beretta

Gabriele Ottiger